



## **Goal #11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

### **La sfida: Creare un ambiente urbano moderno e sostenibile per quasi 5 miliardi di persone**

Nel 2010 la popolazione urbana mondiale ha superato quella rurale e si prevede che nel 2030 il 60% degli 8 miliardi di abitanti del pianeta vivranno nelle città. Ciò è ancor più vero in Europa, dove la popolazione urbana sfiora il 70% di quella complessiva. Gran parte della sfida per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 si gioca dunque nelle città e diversi target ricompresi nel Goal 11 possono essere ricondotti a sei aree principali di intervento: abitazioni, periferie, rigenerazione urbana e consumo di suolo, trasporti e mobilità, patrimonio culturale e naturale, calamità, cambiamenti climatici e ambiente urbano, spazi pubblici, aree verdi e sicurezza, cooperazione allo sviluppo per l'edilizia sostenibile e resiliente.

### **Italia: Condizione abitativa, trasporti e sicurezza urbana non all'altezza della media UE, oltre livelli d'inquinamento ancora troppo alto. Ma la densità dei beni culturali non ha eguali.**

Per il target "abitazioni e quartieri poveri" il nostro Paese mostra una condizione abitativa peggiore della media dell'UE, soprattutto nelle aree a maggior grado di urbanizzazione, con un numero minore di stanze per abitante (Italia 1,3%; UE 1,5%), una quota maggiore di popolazione in situazione di disagio abitativo (Italia 10,4%; UE 5%) e una percentuale maggiore della popolazione totale per la quale la casa in affitto costa di più della media (Italia 32,4%; UE 27,3%). Inoltre, la copertura del suolo urbano in Italia è maggiore di quella media europea (Italia 7%, UE 4,3% nel 2012) e tra il 1990 e il 2000 la superficie artificiale è aumentata nel nostro paese più di quanto avvenuto nel resto d'Europa (Italia +6,4%, UE +5,7%).

In fatto di trasporti, il confronto con l'Europa centro-settentrionale e con la Spagna è fortemente penalizzante per le città italiane: nel 2012 il 9,4% della popolazione italiana denunciava una difficoltà molto alta nell'accesso al trasporto pubblico, rispetto ad una media europea del 5,7%, ponendo il nostro Paese al quartultimo posto. L'Italia si caratterizza però per un'alta densità di beni culturali, molti dei quali nelle città e per il maggior numero di siti UNESCO al mondo. Nel 2014 la spesa per la protezione della biodiversità e del paesaggio era dello 0,2% del PIL, al di sopra della media dell'UE (0,1%), ma la spesa per servizi culturali era ampiamente al di sotto della media europea, nonostante l'elevata presenza di patrimonio culturale (0,3% e 0,5% del PIL, rispettivamente).

Dal lato dell'ambiente urbano, nel 2014 il 25,4% degli abitanti delle città italiane soffriva di inquinamento, sporcizia e altri problemi ambientali, valore ben al di sopra della media del 19,1% nelle città dell'UE. Anche la raccolta differenziata dei rifiuti si è attestata al 45,2%, raggiungendo con sei anni di ritardo l'obiettivo fissato dalla normativa europea. Nel 2013 il 20,1% della popolazione urbana era esposto a concentrazioni eccessive di particolato (PM 2,5 e PM 10), rispetto ad una media europea del 15,9%, forse anche per questo l'Italia è il paese europeo con il più alto numero di morti premature correlate al PM 2,5 (quasi 59.500 nel 2013) e agli altri inquinanti. Gli obiettivi europei, oltre a prevedere il riutilizzo e il riciclaggio del 65% dei rifiuti entro il 2030 e la graduale limitazione al 10% del loro smaltimento in discarica entro il 2030, impongono all'Italia la riduzione della concentrazione delle polveri sottili (PM 2,5) entro i 20 µ/m<sup>3</sup> al 2020 (l'OMS ha stabilito un limite più basso di 10 µ/m<sup>3</sup>). Nel 2014, il 23,6% degli abitanti delle città italiane accusava problemi legati al crimine, alla violenza o al vandalismo, valore significativamente superiore a quello medio europeo (19,9%).

I target:



**Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

**Target:**

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri
- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

- 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare

riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità
- 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti

climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

- 11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

<sup>1</sup> "Sendai Framework for disaster Risk Reduction 2015-2030"